

Amianto: Accordo Interconfederale

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)



Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)



Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)



CONFININDUSTRIA



SALUTE E SICUREZZA ATTUAZIONE DEL PATTO PER LA FABBRICA

Firmato il 12 Dicembre 2018



Uilm Nazionale – Ufficio Ambiente, Salute & Sicurezza



11) Accordo interconfederale sulla rappresentanza e pariteticità in materia di salute e sicurezza.

Alla presente intesa è allegato, per costituire parte integrante, l'Accordo interconfederale sulla rappresentanza e pariteticità in materia di salute e sicurezza, con il quale le parti hanno rivisto integralmente l'Accordo interconfederale del 22 giugno 1995, stipulato tra le medesime.

Le parti, con la sottoscrizione della presente intesa, a conclusione del percorso di revisione dell'accordo interconfederale 22 giugno 1995, ritengono utile considerare la funzione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, definendone nello specifico i criteri generali di gestione e di esercizio del ruolo.

Per questo fine, in attuazione del presente accordo, definiranno un Protocollo entro il 30 aprile 2019, contenente la disciplina delle regole di attuazione e svolgimento del ruolo, non previste dal presente accordo, così come il funzionamento del sistema della pariteticità, sui diversi livelli (nazionale e territoriale), escludendo pertanto l'operatività del Fondo di cui all'art. 52 del D.lgs n. 81/2008, istituito presso l'INAIL.

12) Fondo per la tutela dei malati di amianto.

Le parti torneranno ad incontrarsi entro 30 giorni dalla data odierna per proseguire il confronto, per verificare le condizioni per la stipula di un possibile accordo in relazione alla costituzione di un Fondo pubblico per i malati di mesotelioma e malattie asbesto correlate.

hc

[Handwritten signatures]

A tutte le strutture Cgil Cisl Uil
Alle Presidenze di Inca-Cgil, Inas-Cisl, Ital-Uil

Oggetto : Relazione unitaria e indicazioni del programma di lavoro.
Riunione Quadri Cgil Cisl Uil sulle problematiche dell' Amianto
Roma, 5 settembre 2018.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)



Carissime/i,

innanzitutto vogliamo ringraziarvi per l' ampia partecipazione e per i numerosi interventi di merito che avete svolto in occasione della riunione unitaria che si è tenuta a Roma il 5 settembre scorso e di cui vi inviamo la relazione svolta a nome delle tre le organizzazioni confederali.
La relazione ha visto un' ampia adesione della quasi totalità degli intervenuti nel dibattito ed, insieme alle conclusioni, è stata anche assunta per gli elementi portanti della Piattaforma Cgil Cisl Uil " Liberare l' Italia dall' amianto entro il 2028", da definire nei dettagli a tempi brevi..

Sia nella parte finale della relazione che nelle conclusioni, sono state calendarizzate le prossime iniziative, tra le quali la realizzazione di gruppi di lavoro sui seguenti temi, i cui titoli sono solo di riferimento.

1. Riforma del Fondo per Vittime dell' Amianto
2. Le malattie professionali asbesto correlate: strategie di prevenzione, cura, ricerca terapie efficaci, maggiore copertura di indennizzo da parte dell' Inail.
3. Aspetti previdenziali per l' esposizione all' amianto: quali proposte di merito.
4. Bonifiche. Strumenti e finanziamenti.

Sul Fondo per le Vittime dell' Amianto è stato confermato la realizzazione di un convegno pubblico, che cercheremo di realizzare prima possibile.

Sullo sviluppo del programma dei lavori cercheremo di assicurare la massima informazione e coinvolgimento dei quadri e delle strutture.

Infine, vi invitiamo a sviluppare sulla base dei contenuti della relazione allegata il massimo di divulgazione all' interno dell' organizzazione e all' esterno, in particolare nei confronti dei parlamentari locali e delle autorità locali e regionali.

Rimaniamo a disposizione per le iniziative territoriali e regionali che riterrete opportuno svolgere nel vostro territorio

Con l' occasione, fraterni saluti.

I Segretari Confederali Cgil Cisl Uil

M. Landini A. Colombini S. Rosato

Allegato : La relazione unitaria del 5 settembre.





Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)



Roma, 7 settembre 2018

A tutte le strutture CGIL CISL UIL
Alle Presidenze di Inca-Cgil, Inas-Cisl, Ital-Uil

Oggetto : Riunione Quadri Cgil Cisl Uil sulle problematiche dell'Amianto - Roma, 5 settembre 2018.

Carissime/i,

innanzitutto vogliamo ringraziare per l'ampia partecipazione e per i numerosi interventi di merito in occasione della riunione unitaria che si è tenuta a Roma il 5 settembre scorso e di cui inviamo la relazione svolta a nome delle tre organizzazioni confederali.

La relazione ha visto un'ampia adesione della quasi totalità degli intervenuti nel dibattito ed, insieme alle conclusioni, è stata anche assunta per gli elementi portanti della Piattaforma Cgil Cisl Uil " Liberare l'Italia dall'amianto entro il 2028", da definire nei dettagli in tempi brevi.

Sia nella parte finale della relazione che nelle conclusioni, sono state calendarizzate le prossime iniziative, tra le quali la realizzazione di gruppi di lavoro sui seguenti temi, i cui titoli sono solo di riferimento.

1. Riforma del Fondo per Vittime dell'Amianto.
2. Le malattie professionali asbesto correlate: strategie di prevenzione, cura, ricerca terapie efficaci, maggiore copertura di indennizzo da parte dell'Inail.
3. Aspetti previdenziali per l'esposizione all'amianto: quali proposte di merito.
4. Bonifiche. Strumenti e finanziamenti.

Sul Fondo per le Vittime dell'Amianto è stato confermato la realizzazione di un convegno pubblico, che cercheremo di realizzare prima possibile.

Sullo sviluppo del programma dei lavori cercheremo di assicurare la massima informazione e coinvolgimento dei quadri e delle strutture.

Infine, vi invitiamo a sviluppare sulla base dei contenuti della relazione allegata il massimo di divulgazione all'interno dell'organizzazione e all'esterno, in particolare nei confronti dei parlamentari locali e delle autorità locali e regionali.

Rimaniamo a disposizione per le iniziative territoriali e regionali che riterrete opportuno svolgere nel vostro territorio.

Con l'occasione, fraterni saluti.

I Segretari Confederali Cgil Cisl Uil

M. Landini A. Colombini S. Roseto

Allegato : La relazione unitaria del 5 settembre.





AMIANTO: PROBLEMA IRRISOLTO

- Iniziativa Unitaria il 05 settembre 2018.

Le nostre richieste condivise:

- 1) La riforma del F.V.A.
- 2) Aspetti previdenziali (Siamo in presenza di un significativo contenzioso legale che i diversi interventi disarticolati del legislatore hanno reso sempre più complesso, iniquo e multiforme)
- 3) Area Ambiente (macro area bonifiche)

Le vittime

I numeri delle vittime dell'amianto non fanno più notizia. Anche le stime sono approssimative e questo sembra alleggerire qualsiasi preoccupazione.

Ci sono documentate nominativamente almeno 1.500 diagnosi di mesotelioma ogni anno e per i tumori polmonari e gli altri tumori asbesto correlati si stima un effetto moltiplicatore da 1 a 3 rispetto al numero dei mesotelioma.

Quindi ogni anno dovremmo avere da 3.000 a 6.000 vittime dell'amianto.

Anche se dovessimo basarci sulla stima più bassa, si tratta di 3.000 persone che ogni anno sono vittime dell'amianto.

Questi numeri ci lasciano inquieti e ci obbligano a realizzare risposte più efficaci e incisive.

La prima conseguenza di questa considerazione è che non possiamo accettare l'approssimazione delle vittime dell'amianto.

Dobbiamo far diventare il ReNaM, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi il Registro di tutti i tumori asbesto correlati.

Dobbiamo pretendere ed ottenere nell'immediato il potenziamento dei COR (Centri Operativi Regionali) per lo studio epidemiologico di tutti i tumori dovuti all'amianto a partire dai tumori polmonari.

Diversi COR già operano in questa direzione, bisogna garantire un'azione generalizzata su tutto il territorio nazionale con un forte coordinamento dell'Inail e del Ministero della Salute così come indicato dall'art. 244 del decreto legislativo 81/2008.

Bisogna definire risorse certe che garantiscano un'azione immediata e tempestiva da parte dei COR in grado di darci le indicazioni utili per interventi più immediati e mirati.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)



Il Fondo delle vittime dell'amianto

Alle vittime dell'amianto dobbiamo assicurare oltre al migliore percorso di assistenza sanitaria anche un pronto e tempestivo supporto economico che li aiuti nella fase della cura delle patologie asbesto correlate e di indennizzo nei casi di decesso.

Nel triennio 2018-2020 dovremmo riuscire ad avere per i malati professionali e gli eredi dei malati professionali deceduti, l'erogazione puntuale mensile delle prestazioni economiche aggiuntive pari al 20 % delle indennità percepite da Inail.

Oggi vige un regolamento che nonostante la disponibilità in cassa delle risorse economiche non ci consente di erogare con puntualità tutto quanto è disponibile e ad agire ancora con anticipi e conguagli.

Mentre per i malati di mesotelioma non professionali e per gli eventuali loro eredi in caso di decesso, per lo stesso triennio avremo l'erogazione dell'Una tantum di 5.600 euro.



FONDO VITTIME AMIANTO

Quali richieste?

La riforma del F.V.A.

Vogliamo realizzare un Fondo Universale, cioè che abbia i trattamenti equiparati per tutte le vittime dell'amianto sulla base del modello Francese del FIVA con gli adeguamenti necessari in considerazione della diversa struttura delle dimensioni delle aziende.

In Italia è preponderante la presenza delle PMI, mentre in Francia è più consistente il peso delle grandi e medie imprese.

Ciò significa che il contributo delle aziende, tramite l'Inail deve crescere di un valore significativo.

Su questo tema, vi proponiamo un seminario nazionale specifico di approfondimento aperto ai parlamentari e alle autorità di Governo.

Nel frattempo, a fronte anche della disponibilità delle risorse, cercheremo di convincere il Governo, il Ministro del Lavoro e il Ministro dell'Economia a portare a 12.000 euro il valore dell'Una tantum a favore dei malati di mesotelioma delle vittime non professionali, cercando di allargarlo, sempre per i non professionali, alle altre tipologie di tumori asbesto correlati.

Le risorse per queste operazioni già sono disponibili, non ci sono aggravii per la finanza pubblica e anche le procedure devono essere semplificate e rese celeri con la conferma delle patologie da parte dei COR.

Ecco ancora una volta l'importanza del supporto dei COR per la valutazione circa l'attestazione della causalità dell'amianto nelle patologie asbesto correlate.



AMIANTO: PROBLEMA IRRISOLTO

Dal 2008 istituito F.V.A

**Legge finanziaria del 2008 comma 241:
fondo a favore di tutte le vittime professionali
dell'amianto (prestazione economica
aggiuntiva sulla rendita);**

**Legge di stabilità 2015 via sperimentale per il
periodo 2015-2017 per esposizione
familiare/ambientale**



ANDAMENTO DELLA PLATEA DEI BENEFICIARI DELLA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tecnopatici	5.978	6.040	6.042	6.057	6.123	6.192	6.205	6.014
Superstiti di tecnopatici	8.111	8.847	9.551	10.187	10.789	11.583	12.237	12.519
Totale	14.089	14.887	15.593	16.244	16.912	17.775	18.442	18.533
Variazione annua (%)		5,7%	4,7%	4,2%	4,1%	5,1%	3,8%	0,5%

Fonte: Inail - Monitoraggio Fondo per le vittime dell'amianto
Aggiornamento dati: 31 dicembre 2016



VALORE PERCENTUALE DELLA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA SULLA RENDITA (Decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 (*)
% rispetto alla rendita	20,0%	20,0%	15,0%	18,1%	16,5%	15,9%	14,9%	13,8%

(*) In attesa dell'emanazione del Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali



IMPORTI EROGATI DAL FONDO PER LA PRESTAZIONE UNA TANTUM (per anno di riferimento)

	2015	2016 (*)
Importo (euro)	1.047.200	336.000
Numero dei casi	187	60

Fonte: Inail – Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto
(*): Al 31 dicembre 2016 risultano in istruttoria n. 80 casi



AMIANTO: PROBLEMA IRRISOLTO

Problematiche sul fondo:

- **Certezza e regolarità delle erogazioni**
- **Carenza di informazione**
- **Incremento del valore economico del contributo per i malati di mesotelioma “non professionali”**



Aspetti previdenziali

Siamo in presenza di un significativo contenzioso legale che i diversi interventi disarticolati del legislatore, hanno reso sempre più complesso e multiforme. Noi riteniamo che, all'interno della discussione generale sul sistema previdenziale e sulla base del principio di riferimento circa l'aspettativa di vita, bisogna riaprire i termini per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto. Innanzitutto a parità di esposizione all'amianto ci deve essere parità di trattamenti previdenziali.

Ma serve riaffermare alcuni criteri:

- validità dei 10 anni di esposizione come soglia per la rivalutazione degli anni di lavoro ai fini previdenziali,
- la conferma del moltiplicatore dell'1,5 per la rivalutazione degli anni di lavoro ai fini previdenziali,
- la validità almeno fino al 2003 del periodo massimo valido ai fini della maggiorazione previdenziale, come indicato dal decreto (2007) dell'ex Ministro Cesare Damiano, che lo limitava solo ad alcuni stabilimenti.

L'aspettativa di vita degli esposti all'amianto è più bassa della vita media dei lavoratori italiani ed essendo uno dei criteri che regola il sistema previdenziale, lo stesso, deve essere articolato anche in considerazione dell'aspettativa di vita di categorie specifiche come gli ex-esposti all'amianto.

Macro Area Sanità

Dopo la conferenza nazionale governativa di Casale Monferrato del 24 e 25 novembre dell'anno scorso, la Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie Locali ha approvato il protocollo nazionale per la sorveglianza sanitaria degli esposti e degli ex esposti.

Un risultato importante ma che deve completarsi con un sistema di verifica nella sua applicazione e di valorizzazione nell'analisi dei risultati a livello nazionale.

Non c'è una struttura sanitaria incaricata e capace di mettere insieme i dati e di ottimizzarne e valutarne gli esiti e gli effetti.

Trattandosi di lavoratori e lavoratrici, riteniamo che questo ruolo di messa in comune dei dati, lo studio, la valutazione degli stessi debba essere a carico dell'INAIL.

Inoltre riteniamo debba essere maggiore l'impegno dell'INAIL rispetto:

- all'attività dei COR;
- al coordinamento dei centri di eccellenza di cura;
- al coinvolgimento nella ricerca clinica per la cura dei mesotelioma.



Macro Area Ambiente

Condividiamo l'affermazione del Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: "che non è più ammissibile veder pezzi di amianto disseminati un po' da per tutto lungo le strade e le sponde dei fiumi e torrenti".

Per porre fine alla presenza pericolosa dell'amianto ci vuole un piano straordinario che possiamo riassumere nei seguenti punti:

- Un Fondo pubblico per la bonifica dell'amianto per le persone incapienti (un Paese solidale non può accettare che chi è disagiato economicamente, debba convivere forzatamente con l'amianto);
- Un Fondo pluriennale per la bonifica degli edifici pubblici, a cominciare da scuole ed ospedali;
- Il rafforzamento e un finanziamento specifico per il SNPA (il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, Ispra-Arpa) per garantire sul territorio nazionale un'azione omogenea di censimento, codice e norme di intervento per le bonifiche, criteri per i depositi temporanei di prossimità, criteri per la individuazione delle discariche regionali, almeno una per Regione a seconda delle dimensioni territoriali;
- i siti temporali di prossimità, ogni Comune deve destinare uno spazio pubblico per il conferimento delle piccole quantità di Materiale Contenete Amianto (MCA), così come previsto per i rifiuti domestici e per i rifiuti degli inerti dell'edilizia. Questo contribuirebbe a crea più consenso e consapevolezza per la individuazione e realizzazione delle discariche definitive regionali;
- L'Ipex Ammortamento Fiscale per i privati con il recupero al 100% delle spese sostenute per la bonifica dell'amianto nel corso dei quattro anni successivi alla bonifica;
- L'Adeguamento delle risorse finanziarie dell'INAIL alla domanda di contributi da parte delle aziende per la bonifica dell'amianto presente anche nei processi produttivi;
- Il coinvolgimento del sistema bancario per l'agevolazione dei prestiti per le bonifiche a fronte delle bonifiche dei privati e delle aziende.

AMIANTO: PROBLEMA IRROSOLTO



- Dalla 257/92 circa **600** riferimenti in materia (leggi statali e atti regionali);
- Europa circa 15 mila morti/anno di malattie asbesto-correlate
- Approvazione Piano Regionale Amianto
- Circa 38 mila siti contaminati da bonificare (INAIL, Ministero Ambiente, Regioni)
- 2000 scuole con coperture eternit = 342.000 ragazzi rischio



AMIANTO: PROBLEMA IRROSOLTO

- Allarme ISPRA: esportazione Amianto in Germania
- **Parlamento europeo richiede lo smaltimento definitivo 2028**
- Tubazioni MCA hanno più di 30 anni (danno economico cittadini)
- Piano invasi (stanziamento per i prossimi 5 anni)
- Agevolazioni sullo smaltimento dei MCA
- Piano Nazionale Amianto fermo al 2013



AMIANTO: PROBLEMA IRRISOLTO

- Incontro con i Presidenti Decaro e Bonaccini (4 e 5 novembre 2018)
- Presidi 6-7-**8** novembre 2018
- Audizione Commissione Lavoro (10 ottobre 2018)

AMIANTO: Manifestazione Nazionale



Manifestazione Nazionale

CGIL-CISL-UIL - Associazioni Amianto

Giovedì 8 novembre 2018

Presidio dalle ore 10.30 alle 13.00 - Ministero del
Lavoro

Via Molise, adiacente Mise

**La strage da AMIANTO continua – oltre 3000 morti ogni
anno**

CHIEDIAMO AL MINISTRO DEL LAVORO:

nell'ambito della Legge di Bilancio

**Riapertura dei termini per la presentazione delle
domande ai fini previdenziali**

Riforma del Fondo Vittime Amianto

**Rivalutazione dell'assegno alle Vittime Amianto non
professionali da 5.600 a 12.000 €**

**Riconoscimento INAIL di tutte le malattie
professionali da Amianto**

**Risorse economiche per le bonifiche a partire dalle
scuole**

**Finanziamento delle strutture sanitarie per la
sorveglianza sanitaria ed epidemiologica, la cura, i
centri specialistici e la ricerca clinica per le terapie
efficaci dei mesotelioma.**



Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)



LIBERIAMO I NOSTRI TERRITORI DALL'AMIANTO

RENDIAMO SICURO IL NOSTRO FUTURO

- L'Italia è stato il maggior produttore di amianto in Europa dopo la Russia e il maggior utilizzatore
- Sono trascorsi ben ventisei anni da quando in Italia l'amianto è stato definitivamente messo al bando con la legge n. 257 del 1992, che vieta l'estrazione, l'importazione, il commercio e l'esportazione di tutti i materiali contenenti amianto
- L'amianto continua però ad uccidere. La stima per difetto delle vittime per neoplasie dovute all'amianto è di 4.000 decessi all'anno, con una crescita significativa delle vittime civili, semplici cittadini, che non necessariamente hanno avuto una vita lavorativa di esposizione all'amianto, ma che hanno vissuto in abitazioni con presenza di amianto, che hanno svolto la loro attività in ambienti e quartieri prossimi a siti con presenza significativa di amianto.
- Situazioni particolarmente critiche sono presenti in molti Comuni, dove erano attive fabbriche di cemento amianto, quali Casale Monferrato e Broni e nei comuni delle grandi aree industriali come Genova, La Spezia, Trieste, Napoli e Taranto.
- L'amianto è ancora presente in maniera diffusa su tutto il territorio nazionale: preoccupa in modo particolare la presenza significativa di amianto in circa 500 luoghi pubblici (scuole, ospedali, caserme, ecc.) di massima priorità per la presenza di amianto friabile, cioè con certezza di rilascio di fibre.
- Oltre il 60% dell'amianto bonificato, dopo essere stato rimosso dagli edifici viene portato all'estero.
- Le coperture in cemento amianto presenti oggi sono fonti di rischio per la salute pubblica, data per la loro vetustà e per il loro stato di usura possono determinare il rilascio di fibre di amianto nell'atmosfera, con effetti altamente nocivi e mortali.
- Oltre allo stato di necessità e urgenza ambientale e sanitaria, la inderogabile e sicura rimozione e bonifica dell'amianto rappresenta anche un'occasione per la ripresa dell'occupazione in un settore particolarmente in crisi, come quello dell'edilizia.
- Il Piano di lavoro e delle decisioni del Documento della Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali del 5 maggio 2016 deve ancora realizzare la piena partecipazione di tutti i Ministeri e deve ancora essere dotato delle minime risorse finanziarie necessarie per la messa in opera delle azioni individuate nella terza conferenza governativa del mese di novembre del 2017. Si evidenzia in particolare la necessità di precisare e definire le risorse per le tre specifiche macroaree dei settori di intervento: una parte sanitaria, una parte ambientale e una parte di tutela previdenziale e solidarietà sociale.





Per queste ragioni , ANCI e Cgil Cisl Uil insieme

CHIEDONO DA SUBITO AL GOVERNO L'IMMEDIATA OPERATIVITÀ DEL PIANO NAZIONALE AMIANTO,
CON INTERVENTI URGENTI SULLA BONIFICA E SUGLI ASPETTI SANITARI E DI TUTELA SOCIALE

LE NOSTRE 10 PRIORITÀ

1. RENDERE CERTE E DEFINITE LE RISORSE DISPONIBILI PER LE BONIFICHE PUBBLICHE E PRIVATE
2. INIZIARE DA SCUOLE E OSPEDALI LE BONIFICHE NELLE STRUTTURE PUBBLICHE CON MISURE FINALIZZATE E UN COORDINAMENTO A LIVELLO CENTRALE (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO), VINCOLO "AMIANTO FREE" PER TUTTI GLI INTERVENTI E PROGRAMMI PUBBLICI PRESENTI E FUTURI, MESSA IN SICUREZZA, BONIFICA O CERTIFICAZIONE PER GLI EDIFICI PRIVATI OLTRE UNA DETERMINATA SOGLIA DI VETUSTÀ
3. REALIZZARE ACCORDI INTERISTITUZIONALI PER COLMARE LA CARENZA DI IMPIANTI E INFRASTRUTTURE PER LA RICEZIONE E LO SMALTIMENTO DELL'AMIANTO
4. QUALIFICARE LE IMPRESE E LE PROFESSIONALITÀ DEL SETTORE PER GARANTIRE SICUREZZA E RIDUZIONE DEI COSTI DELLE OPERAZIONI, ATTRAVERSO INTESA CON LE PARTI SOCIALI PER TRASPARENZA E CONTENIMENTO DEI PREZZI
5. DETERMINARE LA DEDUCIBILITÀ FISCALE AL 10 0% DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA IN QUATTRO ANNI DI RECUPERO FISCALE.
6. DEFINIRE UN ACCORDO COL SISTEMA BANCARIO PER UNA APPOSITA LINEA DI SUPPORTO FINANZIARIO PER L'INSIEME DELLE OPERAZIONI ATTINENTI LA BONIFICA
7. REALIZZARE UN FONDO PER I NON ABBIENTI E GLI INTERVENTI IN DANNO A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA ALIMENTATO DALLA QUOTA DEI PROVENTI DERIVANTI DAL GETTITO IVA DELLE OPERAZIONI DI BONIFICA A DISPOSIZIONE DEGLI ENTI LOCALI
8. COORDINARE E DARE CERTEZZA DI CONTINUITÀ AGLI INTERVENTI DI SORVEGLIANZA SANITARIA ATTIVA, CENTRI DI CURA SPECIALISTI E RICERCA CLINICA DELLE CURE
9. MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DEL FONDO PER LE VITTIME DELL'AMIANTO (FVA) GARANTENDO UN ADEGUATO INDENNIZZO ECONOMICO E LA TEMPESTIVITÀ E REGOLARITÀ DELLE PRESTAZIONI, GARANTIRE PARITÀ DI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI A PARITÀ DI ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO E FACILITARE L'ACCESSO AL PENSIONAMENTO PER LE PERSONE CON DIAGNOSI DI MESOTELIOMA
10. POTENZIARE LE STRUTTURE TECNICHE ISTITUZIONALI: LE ASL E IL SNPA (SISTEMA NAZIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE), DELLE AGENZIE AMBIENTALI NAZIONALE E REGIONALI, ISPRA E ARPA, PER GARANTIRE I SERVIZI AGLI ENTI LOCALI, AI CITTADINI E ALLE IMPRESE IN TUTTE LE PROCEDURE CHE ACCOMPAGNANO LE ATTIVITÀ DI BONIFICA A PARTIRE DA UN SISTEMA INFORMATIVO STRUTTURATO ED EFFICIENTE SU TUTTE LE PROBLEMATICHE DELL'AMIANTO.



Cassato

7) L'amianto

a) Il fondo

Alcune fibre di asbesto possono provocare nel lavoratore l'insorgenza di gravi patologie invalidanti, anche dopo diversi anni dall'inizio dell'esposizione. Il fenomeno è ampiamente noto, viene indagato da diversi anni, sotto differenti punti di vista, sia per le drammatiche criticità che determina sul piano della salute del lavoratore, che per le implicazioni di tipo civile e penale che ne derivano per connessioni in capo al datore di lavoro.

La consolidata giurisprudenza penale evidenzia che la ricorrenza di una prolungata fase di latenza (anche oltre 40 anni dall'inizio della esposizione) pone complessi problemi di accertamento dei contributi causali forniti dai titolari di obblighi di garanzia. Tra questi, la persistente incertezza scientifica al riguardo della incidenza della durata dell'esposizione sull'incremento di frequenza della malattia, ferma restando che anche a ritenere acquisita siffatta relazione se ne potrebbe inferire unicamente un aumento del rischio di ammalarsi e non la prova rispetto alla singola malattia.

Sul piano civilistico, la giurisprudenza di merito e di legittimità perviene a condanne difformi sul piano delle responsabilità e dall'importo assai differenziato sul territorio, coinvolgendo gli eredi e prevenendo alla conclusione dei processi dopo anni.

I soggetti coinvolti sono imprese private ed enti pubblici (sintomatico il coinvolgimento in qualità di imputati i gestori di Ospedali, del naviglio militare di aria e di mare), poiché, come noto, l'amianto è stato usato tanto nel settore privato quanto in quello pubblico (il caso maggiormente triste è quello inerente l'impiego dell'amianto nelle scuole).

Se sul versante penale si può solamente auspicare che la giurisprudenza addivenga ad una soluzione univoca, sul piano civilistico – disponibile alle parti interessate – è volontà comune di Confindustria, Cgil, Cisl, Uil dare il proprio supporto alla costituzione di un fondo pubblico che, sulla base della natura sociale e collettiva del tema amianto, in una logica indennitaria e transattiva, garantisca un riconoscimento alle vittime dell'amianto che abbiano contratto un mesotelioma attestato dalla certificazione INAIL.

In questa prospettiva, Confindustria e Cgil, Cisl, Uil intendano condividere alcune linee generali per una proposta di legge finalizzata appunto, all'istituzione di un fondo nazionale per i danni da amianto.

In attuazione dell'accordo interconfederale, le parti ritengono che le conseguenze in termini risarcitori della pregressa esposizione all'amianto non debbano ulteriormente formare oggetto di contenzioso giudiziale: il grado di consapevolezza oggi raggiunto sulla pericolosità dell'amianto impone di trovare soluzioni differenti per chi – lavoratori e imprese – sia stato coinvolto, in epoche passate, nelle conseguenze dell'uso dell'amianto.

Malattie
asbesto-
correlate



Le parti propongono quindi l'istituzione, per via normativa, di un Fondo rispondente alle seguenti linee generali.

1. Facilitare il riconoscimento del ristoro significa, innanzitutto, trovare una soluzione condivisa che qualifichi il tema nell'amianto come questione sociale, posto che nessuno (lavoratori e cittadini, settore privato e pubblico) può dirsi estraneo al tema.
2. Scelta di una soluzione non contenziosa ma transattiva e di natura indennitaria, che releghi (tendendo al suo annullamento) il contenzioso giudiziario ad ipotesi veramente marginali.
3. Previsione della domanda fondata sulla sola certificazione Inail di riconoscimento del mesotelioma.
4. Possibilità di attivare la procedura transattiva da parte del malato e degli eredi sulla base della misura dell'indennizzo spettante al soggetto portatore di mesotelioma.
5. Condivisione del prevalente (3/4) sostegno al fondo da parte dello Stato (anche attraverso le ingenti risorse inutilizzate dell'Inail, che potrebbero anche sostenere integralmente l'onere posto a carico del Fondo) e, laddove necessario, delle stesse imprese, sulla base della natura sociale del problema amianto, con superamento del fondo sull'amianto oggi gestito dall'Inail.
6. Previsione del finanziamento del fondo da parte delle aziende in misura diversificata in relazione al progresso uso dell'amianto e ad altri fattori (esclusivamente laddove l'onere non sia integralmente sostenuto dalle stesse imprese attraverso gli avanzi dell'Inail).
7. Introduzione del condizionamento dell'avvio della azione giudiziaria (o della sua prosecuzione) all'attivazione della richiesta al fondo.

L'adozione di una simile iniziativa consentirebbe di offrire agli Interessati – attraverso il finanziamento di un fondo pubblico secondo la percentuale di distribuzione già oggi prevista per il Fondo per l'amianto attivo presso l'Inail, da superare - i seguenti benefici: la eliminazione degli oneri del contenzioso, il riconoscimento immediato della somma (alla sola presentazione della certificazione Inail), il riconoscimento anche ai soggetti la cui impresa non sia più esistente o sia incapiente, la prestazione della tutela anche nel caso di assoluzione in sede penale.

Le parti propongono quindi l'istituzione, per via normativa, di un Fondo rispondente alle seguenti linee generali.



- Previsione della domanda fondata sulla certificazione di tutte le **malattie asbesto-correlate** ~~sola certificazione di mesotelioma~~ delle strutture ospedaliere e universitarie, confermata/avvalorata dall'INAIL sia per i lavoratori che per i malati non professionali.

Condivisione del prevalente sostegno congiunto al fondo da parte dello Stato (anche attraverso le ingenti risorse inutilizzate e accantonate dell'INAIL, **che potrebbero anche sostenere integralmente l'onere posto a carico del Fondo)** e, **laddove necessario,** delle stesse imprese, sulla base della natura sociale del problema amianto, con superamento del fondo sull'amianto oggi gestito dall'INAIL.

Previsione del finanziamento del fondo da parte delle aziende in misura diversificata in relazione al pregresso uso dell'amianto e ad altri fattori (esclusivamente laddove l'onere non sia integralmente sostenuto dalle stesse imprese attraverso le risorse già versate e accantonate dall'INAIL.

Fondo deve essere composto in un rapporto di un terzo a carico dello Stato e due terzi a carico delle imprese



12) Fondo per la tutela dei malati di amianto.

Le parti torneranno ad incontrarsi entro 30 giorni dalla data odierna per proseguire il confronto, per verificare le condizioni per la stipula di un possibile accordo in relazione alla costituzione di un Fondo pubblico per i malati di mesotelioma e malattie asbesto correlate.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'W' or similar, located on the right side of the page.

Two handwritten signatures in black ink, one above the other, located at the bottom right of the page.

Grazie per l'attenzione!

